

brevissimamente su talune violazioni del contratto e che riguardano il servizio postale, rientrando così nei termini stretti del capitolo 56 come lo intendeva l'egregio nostro presidente.

L'onorevole Palomba, in occasione del bilancio semestrale richiamò l'attenzione del ministro sul modo con cui procede il servizio postale tra il Golfo degli Aranci e Civitavecchia.

Qualche cosa si è migliorato in seguito alle vive insistenze della direzione generale delle poste e alle multe da essa applicate. Ma il servizio lascia ancora a desiderare.

A questo riguardo è stabilito nella convenzione stipulata ultimamente, che i vapori debbono avere una velocità di 11 nodi all'ora. Ma anche dopo i miglioramenti introdotti, i vapori destinati a quel servizio non hanno tutta la velocità richiesta a' termini del contratto. Nè varrebbe l'osservare che si fecero degli esperimenti, dai quali risultò che i piroscafi destinati a questo servizio raggiungono tutti la velocità prescritta.

Rammenti l'onorevole ministro che nella convenzione è detto che la forza dei piroscafi deve essere tale da corrispondere alla velocità normale richiesta per i diversi servizi. Mi pare che non si soddisfa alle condizioni volute da quest'articolo dei quaderni d'onere coi vapori che come velocità massima soltanto possono filare undici miglia l'ora. Gli intendenti di cose di marina saranno, spero, della mia opinione.

L'onorevole Sciaeca Della Scala ha sollevato un'altra questione: quella del materiale nautico. Egli trova inefficace la sorveglianza che intorno a questo è affidata alla direzione delle poste. Io non sono dell'avviso dell'onorevole collega, poichè nell'articolo 9 da lui ricordato sono stabilite le norme per esercitarla efficacemente. E questa sorveglianza si estende ad indagare le modificazioni che si giudicasse utile introdurre, nel materiale nautico. Vi è poi un altro articolo, il 16, che stabilisce che il ministro ogni 5 anni, può far fare la visita del materiale nautico, e quello che non è rispondente alle esigenze del servizio, lo può rifiutare. Anche in questa materia le convenzioni hanno quindi preveduto e provveduto. E poichè parlo di queste disposizioni veda il ministro se non sia il caso di applicarle alla linea marittima di Civitavecchia, per le corse postali giornaliere tra il continente e la Sardegna, alla quale sono destinati vapori invecchiati nella navigazione, e i quali vantano un servizio altrettanto antico che onorevole ma che non saprei se possano valersene come di titolo per essere tenuti in una linea tanto importante. Io non domando che vi si mettano vapori che fac-

ciano quindici nodi come si chiedeva per la Sicilia, mi contenterei del poco che ho domandato. E questo poco sarà sufficiente perchè siano meno frequenti i ritardi della posta, e perchè i viaggiatori non perdano la coincidenza dei treni ferroviari.

Io non aggiungo altro; soltanto raccomando di nuovo all'onorevole ministro di curare per ora lo stretto adempimento delle convenzioni, mercè il quale, giova ripeterlo, peserà meno grave sulla produzione e sugli scambi lo stato presente del servizio marittimo, almeno fino a scadere le convenzioni stesse.

Nei sette anni che mancano alla scadenza di esse si potranno, ove il mezzo da me invocato non basti, trovarne altri, senza ricorrer subito a quello che mi pare sia stato oggi suggerito, di rinnovarle e prolungarle senza pensare che in tal guisa potremmo cadere in altri inconvenienti. Abbiamo il tempo dinanzi a noi: non facciamone inutile getto.

Altre considerazioni sconsigliano dal metterci per questa via, tra le quali mi basta addurne una, ed è la utilità di aspettare che si discutano i provvedimenti proposti per la marineria mercantile.

Nell'ipotesi che siano approvate, e nell'altra pure arrischiata forse che riescano efficaci, non si potrà limitare l'intervento dello Stato alla sovvenzione delle linee marittime postali per i servizi interni, lasciando che alle commerciali provveda l'attività privata? Esprimo un dubbio non enuncio una opinione, che sarebbe qui fuori luogo e sulla quale d'altronde non potrei ora discutere.

Ed è forse ispirandosi a questo concetto che l'onorevole ministro, rispondendo l'altro ieri all'onorevole Pais ha espresso la speranza che alla diminuzione delle tariffe potesse giovare la legge sulla marineria mercantile, poichè essendo destinata a dare sviluppo alle costruzioni navali, e ad aumentare il nostro naviglio mercantile si potranno avere in essa, non fosse altro nel commercio di cabotaggio, la concorrenza utile a dare maggiore attività agli scambi e al commercio marittimo. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francica.

Francica. Nel mese di giugno del passato anno io lessi la seguente lettera diretta all'onorevole deputato Curcio dal commendatore Capecelatro, direttore generale delle poste:

“ Onorevole deputato,

“ In relazione alla mia lettera del 21 dicembre ultimo scorso significo alla S. V. onorevole, che